



via Roma, 203 – 52013 Ponte a Poppi (Ar)  
Tel. / fax 0575-520511  
e-mail [info@casentino.ar.it](mailto:info@casentino.ar.it)  
[www.casentino.ar.it](http://www.casentino.ar.it)  
P.I. 01730320510

Poppi, 23 Agosto 2005

Alla c.a. del Responsabile

Oggetto: Mani Artigiane – I Borghi dell'Artigianato

Egregio Signore,  
siamo lieti di invitarLa a visitare le Mostre Nazionali e Internazionali sull'artigianato artistico ( ferro – pietra – legno ), che si svolgeranno in Casentino, nella provincia di Arezzo, nei mesi di Settembre e Ottobre 2005.

Sarà possibile, in seguito alla Vs. richiesta, organizzare dei veri *workshops* con gli artigiani locali.

In allegato Le inviamo un'offerta turistica studiata *ad hoc* per gli eventi di cui sopra, e alcune notizie riguardanti le Mostre in oggetto.

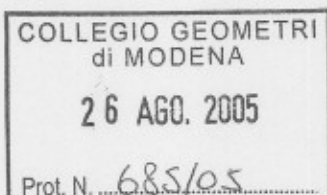
Qualora fosse interessato alla partecipazione o ad avere ulteriore materiale informativo, La preghiamo di contattarci al seguente indirizzo: [info@casentino.ar.it](mailto:info@casentino.ar.it) .

Nella speranza di incontrarLa in Casentino, Le inviamo i nostri più

Cordiali Saluti

Il Responsabile  
Sergio Ricci

Il Presidente  
Ivano Versari





**UFFICIO STAMPA**

*Via Roma 203 - 52013 Ponte a Poppi (Ar)*

*Tel. 0575/520511 - Fax 0575/520511*

*[rossanafarini@casentino.toscana.it](mailto:rossanafarini@casentino.toscana.it)*

## *Mani Artigiane*

*I Borghi dell'artigianato*

*Un invito a conoscere da vicino la nobiltà dell'artigianato.*

*La creatività, la sensibilità e l'abilità di grandi Maestri artigiani apprezzati in tutto il mondo*

### **XVI Biennale Europea Arte Fabbre**

**Stia**

1- 4 settembre

### **XIII Biennale della Pietra Lavorata**

**Strada in Casentino**

4 -11 settembre

### **VI Biennale Forme del Legno**

**Pratovecchio**

7- 9 ottobre

## L'arte che vive

### Pietra, legno e ferro nella valle del Casentino

Il Casentino presenta "Mani Artigiane", un progetto di territorio, promosso da Casentino Sviluppo e Turismo in collaborazione con Provincia di Arezzo, Comunità Montana del Casentino, Comuni di Stia, Castel San Niccolò, Pratovecchio, attraverso il quale si intende promuovere e valorizzare l'artigianato artistico della valle e quindi le manifestazioni di riferimento - Mostra Mercato Internazionale della Pietra Lavorata, Biennale Internazionale di Arte Fabbrile, Le Forme del Legno che si apriranno a partire dal 1° di settembre.

Pietra, legno, ferro rappresentano le materie vive sulle quali sono scritte le vicende di questo lembo di Toscana conosciuto per la sua natura, i suoi castelli e le due grandi cittadelle della fede di Camaldoli e La Verna, l'una circondata da una maestosa corona di abeti bianchi e l'altra da pietre secolari sulle quali il poverello di Assisi ha ricevuto le sacre stimmate.

"Mani Artigiane" nasce dalla volontà di una valle di tutelare, attraverso manifestazioni di valore, un artigianato artistico di grande spessore e quindi un comparto economico importante che ha fatto della tradizione e della qualità le basi del suo successo. Tutelare questi due aspetti - tradizione e qualità - significa valorizzare anche turisticamente il distretto Casentino. A questo proposito "Casentino Sviluppo e Turismo" sta promuovendo alcune proposte di soggiorno incentrate sulla scoperta di questo angolo poco conosciuto di Toscana tra artigianato, natura e spiritualità. Proposte che vanno da due a cinque giorni - Lavorazione della pietra, del legno, del ferro e del panno Casentino: l'arte di emozionare con la natura 2 gg; Le foreste monumentali del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi e gli artisti del legno: la natura come opera d'arte 3 gg; Tra botteghe artigiane, borghi turriti e santuari 4gg; Casentino: terra toscana di sorgenti spirituali, cultura e artigianato artistico 5gg. - a condizioni eccezionali. A tutti i partecipanti gadgets e sconti nei pernottamenti.

## STIA: UN PAESE A FERRO E FUOCO

Dal 1 al 4 settembre torna a Stia la XVI Biennale Europea d'Arte Fabbrile, in occasione della quale si svolgerà il 2° Campionato del Mondo di Forgiatura. Ferro e fuoco gli elementi di un'arte antichissima.

La magia dell'incontro tra elementi primordiali come il ferro e il fuoco ha sempre stimolato la fantasia e l'immaginazione dell'uomo che fin dalla preistoria la utilizza per produrre manufatti, piegando al suo estro elementi così ostici con tecniche sempre più elaborate. L'affinarsi delle tecniche ha permesso alla lavorazione del ferro di allargare il campo di applicazione da fini prevalentemente utilitaristici ad espressione di creatività artistica, raggiungendo elevati livelli di qualità.

Ferro e fuoco si incontreranno a Stia, in provincia di Arezzo, dal 1 al 4 settembre 2005 in occasione della XVI Biennale Europea d'Arte Fabbrile, rassegna mercantile dell'artigianato del ferro battuto, organizzata dal Comune di Stia e dall'Associazione Autonoma per la Biennale d'Arte Fabbrile. Con oltre 60 espositori italiani, 300 maestri fabbri in rappresentanza di 24 nazioni ed oltre 30.000 visitatori dell'edizione 2003, la Biennale di Stia è diventata il più importante appuntamento del settore a livello europeo.

La Biennale di Stia fa parte dell'Anello Europeo delle Città del Ferro, associazione che raggruppa le più importanti mostre ed esperienze a livello europeo nel settore del ferro battuto al fine di promuovere e tutelare questa antica forma di arte. Ne fanno parte, oltre a Stia e Mogliano Veneto in rappresentanza dell'Italia, Bad Hall e Ybbsitz (Austria), Gniez (Polonia), Mynämäki (Finlandia), Frisojthe, Kolbermoor, Obernhau e Stolberg (Germania).

## LA MOSTRA

Nata nel 1976, la mostra di Stia è una vetrina che raccoglie, accanto alle forme più tradizionali dell'arte fabbrile, manufatti espressione delle nuove tendenze, dell'avanguardia e della ricerca finalizzata ad inserire questa forma di artigianato artistico nel mondo economico. Tutti ferri battuti a mano, rigorosamente selezionati in ogni bottega, autentica



espressione di una delle più antiche forme di artigianato. La mostra si divide in tre sezioni:

- ▷ Sezione Restauro
- ▷ Sezione Tradizione
- ▷ Sezione Innovazione

#### IL CAMPIONATO DEL MONDO DI FORGIATURA

Accanto alla mostra mercato ed al concorso internazionale di disegno e progettazione, ritorna anche il Campionato del Mondo di Forgiatura che vedrà in gara fabbri provenienti dai cinque continenti per la conquista del titolo iridato sia individuale che a squadre. Il tema assegnato per il Campionato del Mondo 2005 è ARTE SACRA. La Giuria è composta da: Prof. John Crawford (USA), prof. Alan Evans (GRB), prof. George Tortel (FRA), M° Peter Elga (GER) e M° Angelo Bartolucci (ITA).

Il Campionato del Mondo di Forgiatura non vuole essere solo un fatto di spettacolo e di promozione. La spettacolarizzazione dell'evento è solo un mezzo per far crescere il mondo del ferro battuto, con ulteriore qualità dei lavori e con maggior risonanza da parte dei media nazionali ed internazionali. Più attenzione per il mondo del ferro vuol dire maggiore sviluppo e, quindi, maggior lavoro e maggiori possibilità per tutti i fabbri.

## *Mostra Mercato della Pietra Lavorata Castel San Niccolò*

Il Casentino, adagiato sul prezioso manto verde del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, protetto dalle montagne che lo chiudono ad anfiteatro e dai castelli che lo controllano dall'alto, è impreziosito dalle tante Pievi, sparse per l'intero territorio, che testimoniano la sua origine etrusca.

Dai monti precipitano a valle infiniti ruscelli che man mano si fanno torrenti per far girare le macine di pietra dei numerosi mulini.

Il Casentino è sempre stato legato alla pietra è questo è dimostrato dalle tante mirabili opere con questa costruite nel corso dei secoli. Le pievi romaniche e i castelli sono gli esempi più visibili per quanto riguarda il periodo medievale, ma sono stati reperiti oggetti di epoche ben più lontane. A Romena, agli inizi del 1800, durante alcuni lavori presso le torri del castello, furono trovate armi e strumenti di pietra, avanzi di sepolcreti etruschi tardi, con frammenti di ceramiche nere e rosse ed utensili domestici (Beni, Diringer).

A Socana (Rassina), durante i lavori di ripristino alla Pieve (1968-1972), in prossimità dell'abside è venuta alla luce una grande ara etrusca del V sec. a.C., composta di grandi blocchi di pietra collegati da tre staffe di piombo a coda di rondine.

Sui monti s'impongono, nel religioso silenzio, il Monastero di Camaldoli e, più in alto, radicato nella roccia, il Santuario de La Verna. Fratello Francesco ha dormito su quelle pietre, ha pregato, genuflesso sui sassi, ha ricevuto l' "ultimo sigillo". Poco distante dal "sacro" monte c'è Caprese, il paese che dette i natali al grande Michelangelo Buonarroti, scultore, architetto, poeta, genio universale.

E dai sassi d'Abruzzo venne in Casentino Gabriele D'Annunzio, ospite nel castello di Romena dove, nel silenzio del verde, scrisse un libro dell'Alcyone.

La nostra terra ha visto nascere anche tanti scalpellini, vere dinastie (i Colozzi, i Rialti, i Carletti) che da secoli, di padre in figlio, si

tramandano le tecniche di scavo e di lavorazione della pietra. Sono autentici "maestri della pietra" che portano avanti un "mestiere" che spesso raggiunge livelli artistici notevoli.

Dalle numerose cave del Casentino è stata estratta, nel corso dei secoli, la pietra serena che ha fatto belli i Monumenti, i Santuari, i Monasteri, le Pievi, i Castelli... E non a caso, a Strada in Casentino, nel Comune di Castel San Niccolò, è nata una rassegna dedicata alla pietra per celebrare, difendere, incrementare il mestiere dello scarpellino e di tutti coloro che lavorano la pietra, e per rilanciare la produzione di manufatti in pietra per i mercati nazionali, europei e mondiali.

La "Mostra della Pietra Lavorata" ha portato avanti con successo alcune sezioni speciali: la sezione "Arredo urbano", che fu ospitata alla "Triennale" di Milano con i bozzetti di panchine di scultori italiani e stranieri e i prototipi in pietra realizzati da scarpellini; la sezione "Omaggio al Libro" le cui opere sono state esposte in una chiesa di Montereggio in Lunigiana, in occasione del Premio Bancarella; la sezione "Arte Sacra" con una magnifica "Via Crucis" in pietra serena, che è stata esposta anche nella cattedrale di Fiesole e nel "Corridoio delle Stimmate" della Verna.

E dalla sezione Arte Sacra è nata anche la grande rassegna itinerante "Omaggio a Francesco" comprendente oltre novanta sculture, di autori italiani e stranieri, che raccontano, su pietra, marmo, alabastro, bronzo, legno, i momenti e gli avvenimenti più significativi della vita del Santo più famoso del mondo. Dopo la prima esposizione nella Cappella della Visitazione di Strada in Casentino, "Omaggio a Francesco" ha iniziato il suo viaggio toccando varie località italiane: Roma, nella Galleria delle Stimmate, Arezzo, nel sottochiesa della basilica di San Francesco, Firenze, nella cripta della basilica di Santa Croce, La Verna, nel piazzale del Quadrante. Attualmente, la Mostra è ospitata nei locali dello splendido Palazzo Chigi Zondadari di San Quirico D'Orcia (Siena). Continuerà poi il suo viaggio verso Assisi, Pisa (Chiostro di San Francesco), Campobasso, Cracovia (Polonia).

Dalla Mostra della Pietra Lavorata sono nate anche altre iniziative, fra le quali l'Associazione "Città delle pietre ornamentali", organismo di grande valore anche culturale.



## *Forme del legno*

### *Pratovecchio*

A Ottobre l'edizione del decennale

Pratovecchio celebra il legno, nel quale identifica passato e futuro. E lo fa con una mostra dal titolo eloquente "Forme del legno" IN PROGRAMMA DAL 7 AL 9 DI OTTOBRE 2005. artigiani, artisti e scuole arriveranno da tutta Italia per esaltare attraverso le loro opere, il valore, la storia e le tradizioni legate al legno, che per il Casentino rappresenta anche uno dei motori dell'economia locale.

La manifestazione "Forme del Legno" nasce nel 1995 dalla collaborazione del comune di Pratovecchio ed un Comitato di volontari coadiuvati dalle associazioni di categoria degli artigiani casentinesi. L'iniziativa è quindi divenuta nel tempo un'interessante vetrina per sottolineare la valenza della produzione artigianale di qualità, un progetto finalizzato al sostegno delle piccole imprese promuovendo la produzione tradizionale ed innovativa e al tempo stesso laboratorio culturale per la valorizzazione dell'ambiente e del territorio casentino.

Nelle ultime edizioni sono state presenti delegazioni di artigiani provenienti dall'estero fra i quali hanno avuto particolare risalto i palestinesi, con gli oggetti tipici dell'area, lavorati in legno di ulivo, oggetti sacri: presepi, addobbi per l'albero di Natale, ecc.

Questa edizione sarà arricchita dalla presenza della Associazione dei Gondolieri di Venezia, con esposizione di una "gondola d'epoca" e dimostrazioni pratiche che riguardano le varie applicazioni di costruzioni di parti di una gondola, nonché delle Scuole d'Arte provenienti da diverse regioni che promuoveranno le tecniche di restauro e di lavoro, come la tarsia, l'intaglio, la laccatura e doratura del legno e le Scuole di Intaglio delle varie zone montane del Piemonte.

La manifestazione del 2005 giunta alla 6° edizione viene concepita secondo un metodo già sperimentato nelle passate edizioni per la valorizzazione delle attività artigianali del legno, sulla storia dell'impiego del legno nelle attività dell'uomo nel tempo, si rivolge al grande pubblico in genere, ai turisti, ai cittadini di questa



valle che hanno tratto dalla trasformazione del legno il sostegno della propria economia.

Questa edizione nasce all'insegna del cambiamento. A partire da quest'anno ritornerà nella sua cadenza biennale e sarà completamente ridisegnata sia negli allestimenti che nella collocazione.

## IL CASENTINO E IL LEGNO

Cos'è il legno per il Casentino? È calore e arte, economia e natura, passato e futuro. In una parola, è vita. Celebrarlo in una grande iniziativa (che sia un po' mostra e un po' mercato, con "camere con vista" sulla storia e sul domani) era il minimo che questa gente potesse fare. Ed è quanto si ripete con cadenza biennale, a Pratovecchio, dal 1994.

Pratovecchio sede del Parco, ex-porto fluviale di collegamento fra il bosco e i centri urbani; Pratovecchio da un secolo abituato a gestire la foresta a fianco delle uniformi del CFS, Pratovecchio già terra di gente che ha costruito un'area protetta prima che la legge ne decretasse status e confini. Come le altre iniziative analoghe del Casentino - il ferro battuto a stia, la pietra lavorata a strada, i tessuti a soci - "Forme del Legno" è un omaggio a ciò che per secoli ha consentito la sopravvivenza e lo sviluppo della gente di questa valle, caratterizzandone i connotati culturali e spesso creando prodotti unici dal "copyright" riconosciuto nel mondo. Basta vedere quanti artigiani casentinesi cercano in questa mostra non solo una vetrina ma anche un incontro con i loro colleghi del Trentino, della val d'Aosta, dell'Umbria, del Piemonte etc. per cogliere il senso di appartenenza che lega questa gente alla materia che ogni giorno si trovano sotto le mani. Basta cogliere la presenza dei "gemelli" tedeschi e palestinesi - ugualmente significative anche se per motivi diversi - per comprendere come il legno sia sempre nuovo e sempre uguale a se stesso, a ogni latitudine, perfetta metafora del percorso terreno dell'uomo. E come il tempo agguinge agli alberi un anello in più col passare di un anno, questa mostra ha ogni volta qualcosa di nuovo da dire e ce lo narra attraverso il legno, bellissimo da vivo ma sublime nel sacrificio che lo rende un tutt'uno con l'uomo. Cos'è dunque il legno? È prosa e poesia, fatica e conforto, e tante altre cose ancora. Ma resterà sempre una delle componenti fondamentali della vita del Casentino.